

Bombolette spray green

Questi contenitori dal pratico e semplice utilizzo, dal 1989 non sono più inquinanti e dannosi per l'ozono stratosferico



Altre componenti chimiche non inquinanti hanno sostituito il Cfc (cloro, fluoro e carbonio).

Life is spray è un sito web dove potete trovare tutte le informazioni, approfondimenti e curiosità su come una bomboletta spray può essere amica della terra. Nei prodotti per i quali viene richiesta la totale non infiammabilità, vengono utilizzati propellenti non infiammabili compatibili con le esigenze tecnologiche dell'aerosol e non dannosi per l'ozono stratosferico. In tutti gli altri prodotti aerosol vengono, di norma, utilizzati Gpl appositamente purificato, demetilerete, biossido di carbonio o protossido d'azoto.

Le bombolette realizzate in acciaio e alluminio, poi, una volta esaurite, possono essere riciclate al 100 per cento e all'infinito, ma per facilitarne la raccolta differenziata, prima di gettare il prodotto esaurito, è importante assicurarsi che i contenitori siano stati accuratamente svuotati del loro contenuto. ■

Ho sempre avuto il timore di usare una bomboletta spray. Sono cresciuto col timore che potesse aumentare il buco dell'ozono. Nei miei acquisti ho sempre cercato di evitarle, scegliendo prodotti liquidi o altro. Effettivamente in passato le bombolette spray venivano additate come elementi inquinanti. Ad ogni spruzzo del deodorante, della lacca per capelli, della vernice spray o dell'insetticida per le piante, il buco

nell'ozono aumentava un po' di più. Finalmente i ricercatori e i produttori di questi prodotti si sono aggiornati nel rispetto dell'ambiente.

La bomboletta spray (in realtà si chiama contenitore aerosol) è nata nel 1927 dal norvegese Erik Rotheim, e ha trovato il suo primo utilizzo con lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Gli Usa infatti decisero di dotare i propri soldati in guerra di una bomboletta insetticida. Dal 1947 poi le bombolet-

te entrarono nel mercato della grande distribuzione, ma il vero boom ci fu negli anni Settanta. Si scoprì quindi il danno al buco dell'ozono e si corse ai ripari contro il dannoso Cfc (Cloro, fluoro e carbonio). In Europa, ad esempio, dal 1989 non si producono più bombolette aerosol contenenti il Cfc. L'utilizzo di questo contenitore spray è semplice ed intuitivo: ecco perché oggi nel mondo vengono utilizzate circa 12 miliardi di bombolette l'anno.